

IL CINEMA A SCUOLA COME STRUMENTO DI PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE LGBT

LE TEMATICHE LGBT NELLA STORIA DEL CINEMA:
QUALCHE SUGGERIMENTO OPERATIVO.

Roberto Fantini

PREMESSA

Il presente lavoro è stato preparato in vista del corso di formazione per docenti della scuola secondaria di II grado, organizzato da Amnesty International a Roma durante l'anno scolastico 2009/2010.

Il percorso rappresenta il tentativo di fornire una mappa panoramica della presenza della tematica LGBT all'interno della storia del cinema. Si tratta, ovviamente, soltanto di una traccia parziale e sommaria, con inevitabili lacunosità e approssimazioni.

Ho preso in considerazione, infatti, ed esaminato con maggiore cura solo i film che mi sono apparsi particolarmente significativi e utilizzabili in una prospettiva didattico-educativa, mettendoci anche, come naturale, un tocco di arbitrarietà legato ai miei gusti, alle mie simpatie e alle mie esperienze di insegnante.

Ciò doverosamente premesso, ritengo che si tratti pur sempre di un utile strumento di studio e di lavoro, soprattutto per quei docenti che intenderanno affrontare le tematiche LGBT servendosi del cinema.

Nei primi lavori del cinema muto (fino agli anni '20), la presenza di figure di omosessuali è finalizzata prevalentemente alla creazione di un clima di ilarità.

Per quanto concerne la produzione hollywoodiana, dagli anni '30, su pressione soprattutto delle chiese cristiane, entra in scena la censura: nasce il cosiddetto **Codice Hays**.

Codice Hays è il nome con cui è comunemente indicato, dal nome del suo creatore Will H. Hays, il Production Code, una serie di linee-guida che per molti decenni ha governato e limitato la produzione del cinema negli Usa.

La Motion Picture Producers and Distributors of America (MPPDA, che sarebbe poi diventata la Motion Picture Association of America, o MPAA) adottò il codice nel 1930, iniziando però ad applicarlo effettivamente nel 1934, e lo abbandonò solo nel 1967 a favore del successivo MPAA film rating system.

Il "Production Code" specificava cosa fosse o non fosse considerato "moralmente accettabile" nella produzione di film.

Il "Production Code" elencava tre "Principi generali":

1. Non sarà prodotto nessun film che abbassi gli standard morali degli spettatori. Per questo motivo la simpatia del pubblico non dovrà mai essere indirizzata verso il crimine, i comportamenti devianti, il male o il peccato.
2. Saranno presentati solo standard di vita corretti, con le sole limitazioni necessarie al dramma e all'intrattenimento.
3. La Legge, naturale, divina o umana, non sarà mai messa in ridicolo, né sarà mai sollecitata la simpatia dello spettatore per la sua violazione.

Parola d'ordine:

LA GENTE NON VUOLE MODELLI DISTORTI

Gli omosessuali o cancellati o, successivamente, presenti nel ruolo di "cattivi della storia".

Fino a tutti gli anni '60, l'immagine degli omosessuali starà ad indicare infelicità e disperazione: la condizione dell'omosessualità percepita come qualcosa che, nella sua intrinseca negatività, non può che produrre sofferenza (nel soggetto stesso e in coloro che hanno la sfortuna di entrare in rapporto con lui).

Il caso esemplare di:



Nodo alla gola

The Rope

USA, 1948 - 80 min
Regia: Alfred Hitchcock
Soggetto: Patrick Hamilton
Sceneggiatura: Arthur Laurents

Nel film, una coppia di omosessuali (mai dichiarati esplicitamente come tali e privi di vistose caratterizzazioni) realizza un delitto efferato e immotivato (o futilmente motivato).

All'interno della coppia: - figura nettamente dominante che, fino alla scena conclusiva, conserva una ferma e ostentata lucidità;

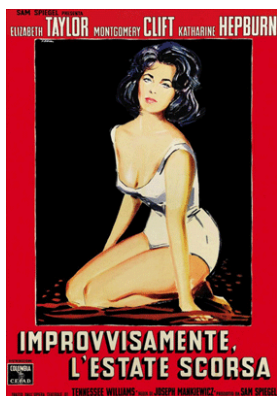
figura debole e trascinata in un delitto che essa stessa fa fatica a comprendere.

Il soggetto dominante dà l'impressione di aver attuato il crimine con intimo compiacimento, teorizzandolo e giustificandolo con fredda lucidità ricorrendo ad argomentazioni ispirate alle tesi di De Sade, mescolate a quelle di un certo superomismo di derivazione nicciana.

Non semplicemente il MALE, ma la sua apologia intellettualmente arrogante, esibita e divertita.

Temi di discussione:

- **Come viene rappresentata l'omosessualità dei due protagonisti principali?**
- **È possibile ritenere che ci sia una stretta connessione fra la loro omosessualità e il carattere efferato del loro crimine?**



Improvvisamente l'estate scorsa

Suddenly, last summer

USA , 1959 - 114 min
Regia: Joseph L. Mankiewicz
Soggetto: Tennessee Williams
Sceneggiatura: T. Williams e G. Vidal

Nel film non si parla mai di omosessualità.

Il soggetto omosessuale non viene mai dichiarato tale. Intorno a lui aleggia un alone misterioso.

Omosessualità = qualcosa di innominabile che si intuisce intriso di valenze distruttive.

Colpisce il fatto che il personaggio o. non venga mai inquadrato in primo piano. Di lui non vedremo mai il volto. Sempre inquadrature su campo lungo, di spalle, oblique. Di lui apprendiamo via via frammenti che ci portano ad intuire l'"orrore" della sua natura, strettamente legato all'"orrore" della sua morte.

Il suo assassinio-linciaggio, quasi una sorta di "pasto sacro", di rito catartico, attraverso il quale la comunità ricerca e raggiunge la liberazione salvifica dal male che l'ha contagiata.

Temi di discussione:

- **Come viene presentata l'omosessualità della vittima?**
- **Come si rapportano alla sua condizione i suoi familiari?**
- **Come viene rappresentata la sua morte?**

Soltanto a partire dagli anni '70 il tema dell'omosessualità inizia ad essere rappresentato liberato da valenze negative.

Due casi esemplari:



Domenica, maledetta domenica **Sunday Bloody Sunday**

Regno Unito, 1971 - 110 min
Regia: J. Schlesinger
Soggetto e sceneggiatura: P. Gilliat

Cabaret



USA, 1972 - 124 min
Regia: Bob Fosse
Soggetto: C. Isherwood, J. Van Druten, J. Masteroff
Sceneggiatura: J. Presson Allen

Il primo è tutto incentrato sulla doppia vita affettiva di un bisessuale che si divide fra una donna e un omosessuale. Sia il bisessuale che l'omosessuale sono presentati in maniera psicologicamente attenta e umanamente rispettosa, immune da facili condanne di tipo moralistico.

Nel secondo si incontra la figura di un bisessuale, trattata con molto garbo, priva di caratterizzazioni spregiative.

Diventano sempre più numerosi i film che inseriscono nelle loro vicende figure di omosessuali, presentate in maniera svincolata da rigidi stereotipi.

In alcuni casi, anzi, il tema dell'omosessualità viene affrontato con la chiara intenzione di denunciare e condannare i pregiudizi consolidati, rivelandone l'inconsistenza concettuale e l'inaccettabilità etica.

E in Italia, ancora prima, nel 1970, appare...



Splendori e miserie di Madame Royale

Italia/Francia, 1970 - 103 min

Regia: V. Caprioli

Sceneggiatura: V. Caprioli, E. Mediolì, B. Zapponi

Una sorta di affresco della vita sotterranea a cui sono costretti omosessuali e travestiti.

Molto appropriato quanto dichiarato da Ugo Tognazzi, suo interprete principale:

“Se anziché farne un’analisi drammatica, un grottesco che alla fine lasciava una grande amarezza – perché era veramente la rappresentazione di come l’omosessuale, essendo emarginato, ha solo la possibilità di frequentare certi ambienti e di mescolarsi al sottobosco della delinquenza comune – se il film fosse stato solo comico, avrebbe forse avuto successo. E’ il risvolto drammatico che non gli ha dato popolarità. Il pubblico ha ripreso il distacco suo abituale, ha finito per non interessarsene, visto che gli emarginati sono tali proprio perché non hanno spazio nella comunità”.

Aspetto particolarmente pregevole:

il modo approfondito e sensibile con cui viene delineata la psicologia del protagonista (un omosessuale che ha allevato con immenso amore la figlia di un suo ex compagno defunto), presentato come una persona a tutto tondo, dal mondo sentimentale complesso e ricco.

Un esempio di grande spessore drammatico, ambientato nell' Italia fascista di fine anni Trenta:



Una giornata particolare

Italia/Canada, 1977 - 110 min
Regia: Ettore Scola
Sceneggiatura: M. Costanzo,
R. Maccari, E. Scola

Il film celebra l'incontro intenso e profondamente sincero tra una lei (Antonietta) che, finalmente, si sente trattata con quel rispetto che non ha mai trovato nel marito e un lui (Gabriele) che si sente "buttato via" da una società che lo rifiuta.

È l'incontro di due solitudini, di due disperazioni.

Incontro fugace, dolorosamente stracciato dai meccanismi spietati di un mondo disumanizzante fondato su miti dogmaticamente e fanaticamente subiti.

La figura dell'omosessuale è qui caratterizzata da una forte statura morale.

Gabriele vive infatti la sua condizione con sofferenza: all'inizio del film dice di aver vissuto fin da ragazzo "isolato o solo".

Nello stesso tempo, però, in lui c'è la consapevolezza di essere sottoposto ad ingiustizia:

"secondo loro dovremmo sentirci in colpa"

"E questa è la cosa più grave: che cerchi di sembrare quello che non sei. Che ti vergogni!".

La sua figura messa in corrispondenza con quella del personaggio femminile: donna oppressa, relegata a "macchina da gravidanza", negata totalmente come persona, sposata ad un marito che "ordina di giorno e di notte". Donna sensibile che trova in lui comprensione e rispetto. Proprio quello che anche Gabriele troverà in lei.

Il regista insiste a lungo sull'accostamento fra i due destini di soggetti umani emarginati e sviliti, aiutato in ciò dal delirio radiofonico di sottofondo che esalta i peggiori stereotipi fascisti : **virilità – forza - ardimento**.

Meritano una particolare attenzione le frasi dell'album (in cui Antonietta raccoglie ingenuamente massime della retorica fascista accanto a ritagli di giornale) :

"L'uomo non è uomo se non è marito, padre e soldato"

"Inconciliabile con la psicologia femminile, il genio è soltanto maschio".

In seguito a quest'ultima affermazione, scambio di battute: lei afferma che ciò è vero perché "sono sempre gli uomini che riempiono la storia".

Mentre Gabriele ribatte che la riempiono anche troppo e che, "così, non c'è più spazio per nessuno. Soprattutto per le donne!".

Fino alle scene finali che preludono al viaggio verso il confino, l'omosessuale continua a comunicare un grande sentimento di dignità.

Temi di discussione:

- **Cosa hanno in comune i due personaggi?**
- **Cosa li spinge l'uno verso l'altra?**
- **Come viene rappresentata l'omosessualità?**
- **Come viene rappresentato il mondo che li circonda?**
- **Che significano le parole di Gabriele: "Non è l'inquilino del quinto piano che è contro il fascismo, è il fascismo che è contro l'inquilino del quinto piano?"**
- **Quanto e come è cambiata la vita di Antonietta alla fine di quella "giornata particolare"?**



La patata bollente

Italia, 1979 - 100 min

Regia: Steno

Soggetto: G. Arlorio

Sceneggiatura: Steno, G. Arlorio, E. Vanzina

Esempio di opera cinematografica umoristica che si diverte a giocare con gli stereotipi, e che, nello stesso tempo, evidenzia i ritardi culturali della nostra società, mettendo in risalto come i pregiudizi omofobi fossero ancora molto diffusi anche all'interno del mondo della sinistra militante .

Temi di discussione:

- Quanto, tutti noi, siamo davvero emancipati?
- Quanto siamo in grado di percepire l'altro come individuo, piuttosto che come parte di una categoria?
- Quanto siamo certi della nostra identità sessuale?
- I pregiudizi sessisti sono patrimonio esclusivo delle ideologie dell'estrema destra?



Essere o non essere

To be or not to be

USA, 1983 - 108 min

Regia: A. Johnson

Soggetto: M. Lengyel, E. Lubitsch

Sceneggiatura: T. Meehan, R. Graham

Remake dell'originale di Ernst Lubitsch.

Lo scaltro assistente di scena Sasha è perseguitato in quanto omosessuale dai nazisti. Rappresenta, così, la prima rivelazione al grande pubblico che anche gli omosessuali erano stati crudelmente discriminati dal regime nazista.

Temi di discussione:

- Come giudichi la scelta del regista di inserire la tragedia delle persecuzioni naziste in un film commedia destinato più a suscitare il riso che la riflessione razionale?
- Come pensi si possa spiegare l'ostilità del nazismo nei confronti dell'omosessualità?



La moglie del soldato

The Crying Game

Gran Bretagna, 1992 - 112 min
Regia: Neil Jordan

Storia d'amore struggente e delicata, non priva d'ironia, pur nella sua drammaticità, fra un esponente dell'IRA e l'ex compagna transgender di un soldato britannico.

Fra i due, superato da parte dell'irlandese, il "momentaccio" della scoperta dell'"incompleta" femminilità della ragazza, nascerà una relazione di forte coinvolgimento emotivo molto più che erotico.

Temi di discussione:

- Come vive la ragazza-transgender la sua condizione?
- Come si relaziona a lei il protagonista maschile?
- Dice la ragazza-transgender: "lo non ho colpe di come sono". Perché lo dice? E, allora, di chi sarebbe la "colpa"? E ha senso, secondo te, parlare di "colpa"?
- Quale potrebbe essere il significato della storia della rana e dello scorpione narrata dal soldato britannico?



Fragola e cioccolato

Fresa y chocolate

Cuba, 1994 - 108 min
Regia: T. Gutiérrez Alea, J. C. Tabío
Sceneggiatura: S. Paz

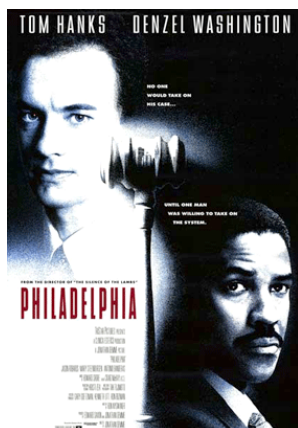
Evoluzione di un rapporto dapprima carico di doppiezze e poi sempre più vero e sganciato da finalità erotiche.

La diversità sessuale prima ostacola il rapporto - poi viene superata come ostacolo – infine diventa fattore di incontro: **diversità che non esclude, non contrappone**. L'autenticità del rapporto amicale finisce per prevalere.

L'abbraccio della scena finale come simbolo di un incontro **reale**, che può accadere **oltre** la contrapposizione identitaria.

Temi di discussione:

- Come viene rappresentata la figura dell'omosessuale?
- Come vive la propria omosessualità?
- Come si relaziona a lui il protagonista maschile?
- Come viene descritto il contesto sociale?
- Come si spiega la scelta dell'abbandono del proprio paese? Si tratta di una scelta facile? Si tratta di una resa, di una fuga?



Philadelphia

USA, 1993 - 119 min

Regia: J. Demme

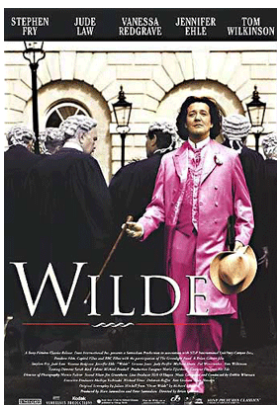
Soggetto e sceneggiatura: R. Nyswaner

Storia magnificamente costruita in cui viene affrontato con rara incisività il problema dei diritti del diverso sia in quanto omosessuale, sia in quanto malato.

Anche in questo caso, la storia presenta un rapporto in evoluzione, all'interno del quale i principi della civiltà giuridica si incontrano con l'esperienza empatica della scoperta della realtà umana dell'altro, non più percepito come incarnazione di uno stereotipo negativo.

Temi di discussione:

- **Analizza e discuti la scena della biblioteca: come si comportano i personaggi? Chi ha bisogno di sentirsi “a suo agio”?**
- **Cosa induce l'avvocato ad accettare di difendere il protagonista?**
- **Analizza e discuti la definizione di “discriminazione” formulata nella sentenza della Corte suprema**
- **Perché l'avvocato difensore menziona i padri fondatori a proposito del principio di eguaglianza?**
- **E come descrive l'immagine tradizionale ricevuta attraverso la sua educazione?**
- **Quale messaggio il regista ci vuole far arrivare attraverso l'ascolto-analisi del brano operistico dell' “Andrea Chénier”?**
- **Come viene trattato il compagno del protagonista dai suoi familiari?**
- **Quali circostanze permettono l'evoluzione del rapporto umano avvocato - protagonista?**



Wilde

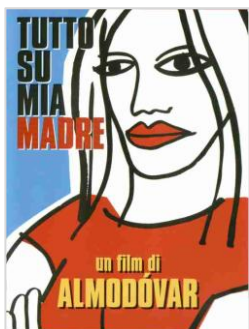
Regno Unito, 1997 - 118 min
Regia: Brian Gilbert
Soggetto: Richard Ellmann
Sceneggiatura: Julian Mitchell

Il film ripercorre, in maniera sostanzialmente onesta ed efficace, la biografia del grande intellettuale irlandese, permettendo di entrare in contatto con la barbarie della “giustizia” dell’epoca.

Didatticamente, quindi, molto utile perché può essere usato come punto di partenza per interessanti confronti con altri contesti spazio-temporali.

Temi di discussione:

- **Come viene rappresentata l’omosessualità del protagonista?**
- **E il contesto sociale intorno a lui?**
- **Cosa pensi della celebre definizione dell’amore proposta dal protagonista nel corso del processo?**
- **Pensi anche tu che non ci sia nulla di “innaturale” nell’amore a cui si riferisce?**
- **Come giudichi la “giustizia” dell’epoca?**
- **Prova a verificare cosa prevedessero le legislazioni degli altri paesi europei.**
- **Prova a verificare se esistono ancora, nel mondo contemporaneo, paesi che puniscono l’omosessualità come reato.**



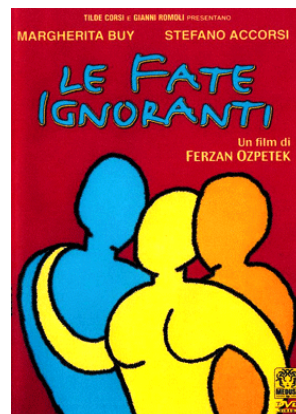
Tutto su mia madre

Todo sobre mi madre

Spagna/Francia, 1999 - 101 min

Regia, soggetto e sceneggiatura: Pedro Almodóvar

Le fate ignoranti



Italia, 2001 - 106 min

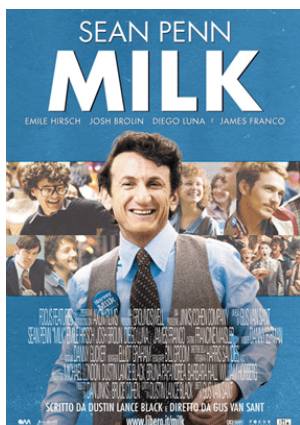
Regia: Ferzan Özpetek

Sceneggiatura: Ferzan Özpetek, Gianni Romoli

Entrambe le opere (come altre, d'altronde, dei due registi) ci offrono un quadro dei rapporti parentali e affettivi in cui gli schematismi tradizionali appaiono vacillanti se non del tutto sgretolati.

Ne esce fuori un'umanità immersa in una dimensione fluida, in cui i paradigmi identitari sono ampiamente rifiutati e i cui membri sono sospinti gli uni verso gli altri da un forte bisogno di autenticità relazionale.

Sicuramente utili per aprire appassionati dibattiti sul tema dell'identità sessuale.



MILK

USA, 2008 - 128 min
Regia: G. Van Sant
Sceneggiatura: D. L. Black

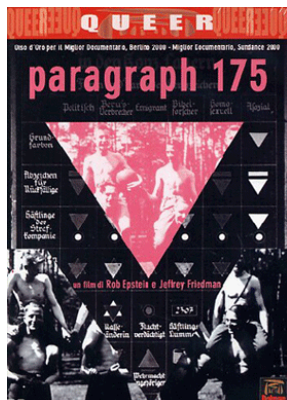
Il film è un manifesto in favore della libertà d'espressione delle proprie opinioni e della propria identità sessuale. Per questo motivo ha ricevuto il patrocinio da parte di Amnesty International, sulla base dell'idea che l'orientamento sessuale e l'identità di genere, al pari della razza o della nazionalità, facciano parte dei caratteri fondamentali dell'individuo.

Girato con stile semidocumentaristico, ricostruisce gli ultimi otto anni della vita del protagonista: dall'incontro a New York, nel 1970, col compagno Scott, fino alla tragica scomparsa.

Nel mezzo, speranze, sogni, rivendicazioni, e una carriera politica in ascesa a San Francisco, città culla del movimento dei diritti civili gay.

Temi di discussione:

- In base a quali argomentazioni il movimento gay viene definito manifestazione delle “forze del male”?
- E in base a quali altre si giustifica la proposta di impedire agli omosessuali l'insegnamento?
- In che modo, in entrambi i casi, è possibile appellarsi alla divina volontà?
- E come fanno altri cristiani, proprio rifacendosi al loro credo a sostenere un posizione diametralmente opposta?
- Come viene presentata l'omosessualità del protagonista e dei suoi compagni?
- Nei discorsi di Milk ritorna spesso il concetto di “speranza”? Perché?
- Milk esorta tutti i gay “ad uscire allo scoperto”? Perché? Condividi questa scelta strategica? Pensi che sia possibile farlo in tutti i paesi del mondo? In Italia, ti sembrerebbe possibile/utile/raccomandabile?
- Ritieni che sia giusto equiparare la discriminazione sessuale a quella razziale o religiosa? Perché?



Paragraph 175

USA, 2000 - 81 min
Regia: R. Epstein, J. Friedman
Soggetto: S. Wood

Interviste ad alcuni omosessuali tedeschi deportati nei Lager di Hitler che per la prima volta raccontano davanti a una macchina da presa la loro tragica esperienza. Il titolo fa riferimento all'articolo 175 del Codice penale tedesco del 1871 utilizzato dai nazisti per perseguire gli omosessuali: "Un atto sessuale non naturale che avvenga tra persone di sesso maschile o tra esseri umani ed animali, è punibile con l'imprigionamento; può inoltre essere prevista la perdita dei diritti civili".

Gli intervistati raccontano la loro odissea nei Lager, dove furono contraddistinti con il triangolo rosa, e anche le persecuzioni del dopoguerra, quando alcuni furono nuovamente incarcerati, e tutti furono esclusi comunque dai risarcimenti previsti per le vittime di Hitler.